

2653

I CAPULETI

E

I MONTECCHI

TRAGEDIA LIRICA

DA RAPPRESENTARSI NELL'IMP. E R. TEATRO

IN VIA DELLA PERGOLA

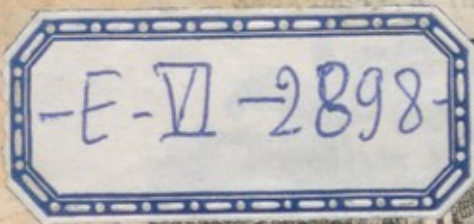
L' AUTUNNO DEL 1832.

SOTTO LA PROTEZIONE DI S. A. IMP. E R.

LEOPOLDO II.

GRAN-DUCA DI TOSCANA

EC. EC. EC.



6668

FIRENZE

NELLA STAMPERIA DI F. GIACHETTI

AL CANTO DE' NELLI

PERSONAGGI

CAPELLIO, principale fra i Capuleti,
padre di
Sig. Luigi Biondini.

GIULIETTA, amante di
Sig. Emilia Bonini

ROMEO, Capo dei Montecchi
Sig. Santina Fertotti

TEBALDO, partigiano dei Capuleti, desti-
nato sposo a Giulietta
Sig. Domenico Reina

LORENZO, Medico, e Famigliare di Cappelio
Sig. Natale Costantini

CORI E COMPARSE

Capuleti-Montecchi-Damigelle-So'da
Armigeri

L'azione è in Verona; l'epoca è del
tredicesimo secolo

Musica del celebre Sig. Maestro Vincenzo
Bellini.

- Poesia di Felice Romani -

PARTE PRIMA

SCENA PRIMA

Galleria nel Palazzo di Cappelio.

A poco a poco si vanno radunando
i partigiani di Cappelio

CORO

Par. I. Aggiorna appena ... ed eccoci
Surti anzi l'alba e uniti.

II. Che fia? Frequenti e celeri
Giunsero a noi gl'inviti:

Tutti Già cavalieri e militi
Ingombran la Città.

I. Alta cagion sollecito
Così Cappelio rende,

II. Forse improvviso turbine
Sul capo ai Guelfi or pende.
Forse i Montecchi insorgono
A nuova nimistà.

Tutti Peran gli audaci, ah perano
Quei Ghibellin feroci!
Pria che le porte s'aprano
All'orde loro atroci.
Sui Capuleti indomiti
Verona crollerà.

SCENA II.

Cappelio, Tebaldo, Lorenzo, e detti.

Teb. Oh di Cappelio generosi amici
Congiunti, difensori, è grave, ed alta
La cagion che ne aduna oggi a consesso.
Prende Ezzelino istesso
All'ire nostre parte, e de Montecchi
Sostenitor si svela. Oste possente

8999

Ad assalirne invia... Duce ne viene
Dè Ghibellini il più abborrito e reo,
Il più fiero.

Coro Chi mai ?

Teb. Romeo.

Coro Romeo !

Cap. Sì, quel Romeo, quel crudo
Del mio figlio uccisor: egli (fra voi
Chi fia che il creda ?) egli di pace ardisce
Patti offerir, e ambasciator mandarne
A consigliarla a noi.

Coro Pace ! Signor !

Cap. Giammai.

Lor Nè udire il vuoi ?

Utili forse, e onesti
Saranno i patti. A così lunghe gare
Giova dar fine omai,
Corse gonfiò di sangue Adige assai.
Cap. Fu vendicato. Il mio soltanto è inulto
Chi lo versò respira. E mai fortuna
Non l' offerse à miei sguardj... Ignoto a tutti
Poichè fanciul partia vagò Romeo
Di terra in terra, ed in Verona istessa
Ardì più volte penetrare ignoto

Teb. Finvenirlo io saprò: ne feci il voto.

E serbata a quest' acciaio
Del tuo sangue la vendetta,
L' lo giurato per Giulietta:
Lo sa Italia, il ciel lo sa.

Tu d' un nodo a me sì caro
Solo affretta il dolce istante,
Ed il voto dell' amante
Il consorte adempirà.

Cap. Sì, mi abbraccia. A te d' Imene

Fia l' altar sin d' oggi acceso.

Lor Ciel! Sin d' oggi?

Cap. E d' onde viene

Lo stupor che t' ha compreso ?

Lor. Ah ! Signor di febbre ardente...
Mesta, afflitta, e ognor giacente...
Ella ... il sai..., potria soltanto
Irne a forza al sacro altar.

Teb. Come ! A forza .

Cap. e Coro E avrai tu il vanto

Di por fine al suo penar.

Teb. L' amo, ah! l' amo, mi è piu cara.

Piu del sol che me rischiarà;

E' riposta, è viva in lei

Ogni gioia del mio cor.

Ma se avesse il mio contento

A costarle uu sol lamento,

Ah ! piu tosto io sceglierei

Mille giorni di dolor,

Cap. (Non temer; tuoi dubbi acquieta

(La vedrai serena e lieta,

(Quando te del suo germano

(Striuga al sen vendicator.

Coro (Nostro duce, e nostro scampo

(Snuda il ferro, ed esci in campo.

(Di Giulietta sia la mano

(Degno premio al tuo valor.

Lor. (Ah ! Giulietta ! or fia svelato

(Questo arcano sciagurato !

(Ah ! non v' ha potere umano

(Che ti plachi il genitor !

Cap. Vane, Lorenzo e tu che il puoi, disponi

Giulietta al rito anzi che il sol tramonti

Compiuto il voglio. Ella doman piu lieta

Fia che rallegrì le paterne mura:

Lor. vuol parlare. Cappello lo accomiata
severamente

Cap. Ubbidisci. Lorenzo parte

Teb. Ah ! Signor

Cap.. Ti rassicura.

Sensi da miei diversi

Non può nutrir Giulietta; e a Lei fia caro.

Come a noi tutti, il prò guerrier che unisce
I suoi destini ai miei.

Teb. Di tanto bene
Mi persuade amor. e il cor propenso
A ceder vero quel che piu desia.

Cap. Ma già ver noi s' iavia suono di tronba
Il nemico orator. Avvi fra voi

Chi de Montecchi alle proposte inchini?

Tutti Odio eterno ai Montecchi, ai Ghibellini.

S C E N A III.

Romeo con seguito di Scudieri e detti

Rom. Lieto del dolce incarco a cui mi elegge

De Ghibellini il Duce, io mi presento,

Nobili Guelfi a voi. Lieto del pari

Possa udirmi ciascun, poichè verace

Favella io parlo d' amistade, e pace.

Teb. Chi fia che nei Montecchi

Possa affidarsi mai!

Cap. Fu mille volte

Pace fermata, e mille volte infranta.

Rom. Stassi in tua man che s'anta

E inviolabil sia. Pari in Verona

Abbian seggio i Montecchi, e sia Giulietta

Sposa a Romeo.

Cap. Sorge fra noi di sangue

Fatal barriera; e non sarà mai tolta...

Giammai, lo giuro.

Coro. E il giuriam tutti.

Rom. Ascolta.

Se Romeo t' uccise un figlio,

In battaglia a lui diè morte:

Incorpar ne dei la sorte;

Ei ne pianse e piange ancor.

Deh! ti placa, e un altro figlio

Troverai nel mio Signor

Cap. Riedi al campo, e di allo stolto

Che altro figlio già trovai.

Rom. Come? e qual!

Teb. Io.
Rom. Tu! (che ascolto?)

Odi ancor...
Cap. Dicesti assai.

Teb. Qui ciascuno ad una voce

Guerra a voi gridando va.

Coro. Guerra a morte. guerra atroce!

Rom. Ostinati! e tal sarà.

La tremenda ultrice spada

A brandir Romeo si appresta:

Come folgore funesta;

Mille morti apporterà.

Ma vi accusi al cielo irato

Tanto sangue invan versato;

Ma su voi ricada il pianto

Che alla patria costerà.

Tutti. Esci audace. Un dio Soltanto

Giudicar fra noi saprà. *partono tutti*

S C E N A IV

Gabinetto negli appartamenti di Giulietta.

Giulietta sola.

Eccomi in lieta vesta... Eccomi adorna...

Come vittima al' ara. Oh! almen potessi

Qual vittima cader del' ara al piede!

O nuziali tede

Abborrite così, così fatali,

Siate ah! siate per me faci ferali.

Ardo; una vampa, un foco

Tutta mi strugge;

si affaccia alla finestra e ritorna

Un refrigerio ai venti

Io chiedo invano. Ove se' tu Romeo

In qual terra t' aggiri?

Dove, dove inviarti i miei sospiri?

Oh! quante volte, oh! quante

Ti chiedo al ciel piangendo!

Con quale ardor t' attendo,

E inganno il mio desir!

Raggio del tuo sembiante
 Parmi il brillar del giorno:
 L'aura che spira intorno
 Mi sembra un tuo respir. *siede afflittis.*

S C E N A V.

Lorenzo Giulietta indi Romeo

Lor Propizia è l'ora. A non sperato bene
 Si prepari quest'alma
 Giulietta!

Giu. Oh! mio Lorenzo!
si getta nelle sue braccia

Lor sostenendola Or via; ti calma,

Giu. Sarò tranquilla in breve,
 Appien tranquilla. A poco, a poco io manco
 Lentamente mi struggo... Ah se un istante,
 Rivedessi Romeo... Romeo potria
 La fuggente arrestare anima mia.

Lor. Fa cor, Giulietta... Egli è in Verona...

Giu. Oh! Cielo!
 Nè a me lo guidi?

Lor. All'improvvisa gioja,
 Reggerai tu?

Giu. Più che all'affanno.

Lor. Or dunque
 Ti prepara a vederlo: io tel guidai
 Per quel segreto, e a noi sol noto ingresso.
apre un uscio e ne esce Romeo

Rom. Mia Giulietta

Giu. correndo a lui Ah! ... Romeo! ...

Lor. Parla somnesso. *Lor. parte*

S C E N A VI

Romeo e Giulietta

Giu. Io ti rivedo. oh! gioja!

Si ti rivedo ancor.

Rom. O mia Giulietta!

Qual ti ritrovo io mai?

Giu. Priva di speme,

Egra languente; il vedi.

E vicina alla tomba... E tu qual riedi?

Rom. Infelice del pari, e stanco alfine
 Di questa vita travagliata e oscura
 Non consolata mai da un tuo sorriso.
 Vengo a morir deciso,
 O a rapir te per sempre a tuoi nemici...
 Meco fuggir dei tu.

Giu. Fuggir! che dici?

Rom. Si fuggire a noi non resta
 Altro scampo in danno estremo.
 Miglior patria avren di questa,
 Ciel migliore ovunque andremo:
 D'ogni ben che un cor desia
 A noi luogo amor terrà.

Giu. Ah! Romeo? Per me la terra
 E ristretta in queste porte;
 Qui mi annoda, qui mi serra
 Un poter d'amor più forte
 Solo, ah! solo all'alma mia
 Venir teco il ciel darà.

Rom. Che mai sento? E qual potere
 E maggior per te d'amore?

Giu. Quello ah! quello del dovere,
 Della legge e dell'onore.

a 2.

Rom. Ah! crudel, d'onor ragioni
 Quando a me tu sei rapita
 Questa legge, che mi opponi
 E' smentita dal tuo cuor.
 Deb! t'arrendi à preghi miei;
 Se ti cal della mia vita:
 Se fedele ancor mi sei.
 Non udir che il nostro amor.

Giu. Ah! da me che più richiedi,
 S'io t'immolo e core e vita?
 Lascia almeno, almen concedi
 Un so dritto al genitor.
 Io morirò se mio non sei,

Se ogni speme e a me rapita:
Ma tu pure alcun mi dei
Sacrifizio del tuo cor.

odesi festiva musica da lontano

Rom. Odi tu? L' altar funesto
Già s' infiora, già t' attende

Giu. Fuggi. ah! fuggi.

Rom. Teco io resto.

Giu. Guai se il padre ti sorprende!

Rom. Ei mi sveni, o di mia mano
Cada spento innanzi a te.

Giu. Ah! Romeo! *supplichevole*

Rom. Mi preghi invano,

Giu. Ah! pietà, di te... di me.

a 2.

Rom. Vieni ah! vieni, e in me riposa:

Sei mio bene, sei mia sposa;

Questo istante che perdiamo

Più per noi non tornerà.

In tua mano e la mia sorte,

La mia vita la mia morte..i

Ah non m' ami come io t' amo...

Ah! non hai di me pietà.

Giu. Cedi, ah! cedi un sol momento

Al mio duolo; al mio spavento:

Siam perduti, estinti siamo,

Se piu cieco amor ti fa.

De risparmiar a questo core

Maggior pena. orrore maggiore...

Ah! se vivo è perchè io t' amo...

Ah! l' amore con me morrà.

Finto dalle preghiere di Giulietta, Romeo si parte per l'uscio segreto. Ella si allontana tremante.

PARTE SECONDA

SCENA PRIMA

Atrio interno del Palazzo di Cappello. Di fronte
scalinata che conduce a gallerie praticabili
Grandi veroni sulle gallerie che mettono nelle
sale del palazzo, illuminate per magnifica festa.
E notte

*Entrano da varie parte i Cavalieri e le Dame,
invitate alla festa*

CORO.

Lieta notte avventurosa

A rei giorni ancor succede,

Taccion l' ire e l' armi han posa

Dove accende Imen le tede;

Dove un riso amor discioglie,

Ivi è giubbilo e piacer

Festeggian con danze e canti

Questo illustre e fausto imene

Il gioir di pochi istanti

Sia compenso a molte pene;

Nè ci segua in queste soglie

Alcun torbido pensier.

Dove un riso amor discioglie,

Ivi è giubbilo e piacer.

*salgon le scalinate e si perdono nelle
gallerie.*

SCENA II-

Romeo in abito Guelfo, e Lorenzo.

Lor. Deb! per pietà t' arresta;

Non t' inoltrar di più; - mal ti nasconde

Questa dè Guelfi assisa,

Rom. Al mio periglio

Pensar poss' io, quando un rival si accinge

A rapirsi il mio Ben!... Ma cio non fia,

Non fia per questo; il giuro.

Lor. Ahi lasso! e toltà
Forse ogni speme.

Rom. Una men resta, ascolta:
Secretamente, e in guelfe spoglie avvolti,
Col favor della tregua, entro Verona
Mille si stanno Ghibellini armati:

Lor. Cielo!

Rom. Non aspettati,
Piomberan sui nemici, ed interrotte
Fian le nozze così.

Lor. Funesta notte!
E me di sangue e strage
Complice fai? Me traditor di questa
Famiglia rendi?

Rom. Ebben mi svela e salva
Il mio rival così... Compia il mio sangue
Il suo trionfo:

Lor. Ah! che mai dici?... ah! cambia.
Cambia consiglio... Ad imperir tai nozze
Bastiam Giulietta ed io... t' affida a entrambi.

Rom. Odi, e sostieni che consiglio io cambi.
*odesi di dentro gran tumulto; squillante
trombe, echeggiano strida, e velonsi dalle
gallerie tutti i convitati in iscompiglio cor-
rer di quà e di là ec.*

Lor. Qual tumulto!

Rom. Oh gioia estrema

Voci I Montecchi! *di dentro*

Rom. E salva.

Coro sulle gallerie All' armi!

Lor. Fuggi... va.,.

Rom. Tebaldo? trema;

(Io già corro a vendicarmi
(Quella tromba è suon feralè,
(Suon di morte al mio rivale.
(D'Imeno le odiate tede
(Il suo sangue estinguerà.

Lor. (Taci, taci; d'ogni lato

(Gente accorre ... è ognuno armato ...
(Oh! qual scena il cor prevede
(Di furore e crudeltà!

Coro (Ah! chi d'armi a noi provvede!
(Chi soccorso, o ciel, ne da!

Romeo si allontana velocemente:

Lorenzo lo segue.

S C E N A III.

*Il luogo rimane sgombro; a poco a poco il tu-
multo si allontana Giulietta sola
scende dalla galleria.*

Giu. Tace il fragor!... silenzio
Regna fra queste porte...
Grazie ti rendo, o sorte;
Libera io sono ancor.

Ma de' congiunti il sangue
Per me versato or viene...

Forse trafitto esangue,
Giace l'amato bene...
Forse... Oh! qual gel!... qual foco
Scorrer mi sento in cor!

Ah! per Romeo v'invoco,
Cielo, destino, amor.

S C E N A IV.

Romeo e Giulietta

Rom. Giulietta!

Giu. Ahimè!... chi vedo?

Rom. Il tuo Romeo; t'accheta.

Giu. Ahi lassa!... e ardisci?...

Rom. Io riedo

A farti salva e lieta.

Seguimi

Giu. Ah! dove? ah! come?

Te perdesti e me.

Rom. Io te la chiedo in nome
Della giurata fe.

Coro Morte ai Montecchi! *di dentro*

Giu. Ah! lasciami:

Gente ver noi s'avvia.

Rom. Io t'apriro fra i barbari
Con questo acciar la via
per trascinarla seco.

S C E N A V.

Tebaldo e Cappellio con armigeri da un lato
dall'altro Lorenzo

Cap. Ferma.

Teb. Che miro? il perfido
Nemico Ambasciator!

Lor (Cielò!... e perduto il misero.)

Rom- Oh! rabbia!

Giu. Oh mio terror!

Cap. Armato! in queste soglie!

Teb. Sotto mentite spoglie?

Quale novella insidia

Empio, tentavi ardir?

Soldati. olà...

Giu frapponendosi Fermate
Padre... Signor... pietate...

Cap Scostati...

Teb E qual pensiero

Prendi d' un menzogniero?

Cap. Giulietta

Teb. Non rispondi?

a 2 Tu tremi?... ti confondi?

Teb. Fellon !... chi sei? a Romeo

Rom. Son tale...

G u. Ah! no, non ti scoprìr.

Rom. Io sono a te rivale:

Lor. (Incauto!)

Giu. Oh rio martir!

Tutti

Teb-Capp. Rivale! che intendo?

Giu. Lorenzo, m' aita,

Lor. Oh! istante tremendo!

Rom. Ahime! l' ho tradita.

Teb-Cap (Oh notte raddensa

(Le tenebre in cielo:

Ricopri di un velo

(Il nostro rossor.

Lor. (Le vene m' invade

(Un brivido, un gelo...

(Sugli ocelli mi cade

(Un velo d' orror.

Giu. Rom. (Soccorso, sostengo

(Accorda^{le} gli o' cielo.

(Me sol^a o' fa segno

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Le tenebre in cielo:

Ricopri di un velo

(Il nostro rossor.

Lor. (Le vene m' invade

(Un brivido, un gelo...

(Sugli ocelli mi cade

(Un velo d' orror.

Giu. Rom. (Soccorso, sostengo

(Accorda^{le} gli o' cielo.

(Me sol^a o' fa segno

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

(Del loro furore.

Romeo vorrebbe accorrere a Giulietta
e stringerla fra le sue braccia

Rom. Se ogni speme è a noi rapita

e Di mai più vederci in vita.

Giu. Questo addio non fial' estremo,

Ci vedremo almeno in ciel.

Teb. Cap. Sul furor che si ridesta
Coro (Sulla rtrage che si appresta
 (Anzi tempo, o sol, risplendi.
 (E dirada all' ombre il vel.
Lor. (Piomba, o notte, e al ciel contendi
Giu. Lo spettacolo crudel.
Cala il Sipario.

PARTE TERZA

SCENA PRIMA

Appartamenti nel Palazzo di Capellio. Segue la notte; il luogo è rischiarato da antichi doppieri. *La musica esprime un lontano rumore che a poco a poco va cessando. Giulietta sola.*
 Ne alcun ritorna!... Oh? cruda,
 Dolorosa incertezza! Il suon dell' armi
 Si dileguò... Sol tratto tratto un fioco,
 Incerto mormorio lunge si desta
 Come vento al cessar della tempesta.
 Chi cadde, oimè! chi vinse!
 Chi primo io piangerò? Nè uscir poss' io!...
 E ignara di mia sorte io qui m' aggiro,

SCENA II.

Lorenzo e detta

Giu. Lorenzo! ebbu?...
Lor. Salvo è Romeo,
Giu. Respiro.
Ler. Nella vicina rocca
 Da' suoi sorpresa, da Ezzellin soccorso
 Sperar ei puote... ma tu: lassa!.. in breve
 Di Tebaldo al castel tratta sarai,
 Se in me non fidi: se al periglio estremo
 Con estrema fermezza or nou provvedi
Giu. Che far? Favella.
Lor. Hai tu coraggio?
Giu. E il chiedi?

Lor. Prendi? tal filtro è questo,
 E si possente, che sembante a morte
 Sonno produce. A te creduta estinta
 Tomba fia data ne' paterni avelli...
Giu. Oh! che ditu? fra quelli
 Giace il fratello da Romeo tradito...
 Esso del mio delitto
 Sorgeria punitor..
Lor. Al tuo svegliarti
 Sarem presenti il tuo diletto ed io...
 Non paventar. Tremi? t' arretri?
Giu. Oh! Dio!
 Morte, io non temo, il sai...
 Sempre io la chiesi a te...
 Pur non provato mai
 Sorge un terror in me,
 Che mi sgomenta.
Lor. Fida, deh fida in me,
 Sarai contenta.
Giu. Se del licor possente
 Fallisse la vrtù!...
 Se in quell' orror giacente
 Non mi destassi più...
 Dubbio crudele!
Lor. Di me diffidi tu?
 Del tno fedele? si sente vicino calpesto
Lor. Prendi... gl' istanti volano;.
 Il padre tuo si avvanza...
Giu. spaventata Il padre! ah porgi, e salvami.
Lorenzo le consegna il sonnifero.
Lor. Salva sarai; costanza.
Giu. Morir dovessi ancora
 Per te Romeo si mora!
 Sol morte mi può togliere
 Al feto genitor. *Giu.* Guidami altrove...
 SCENA III.
Cappello con seguito e detti.
Cap. Arresta.

Lor. (piano a Giu.) Calmati.
Cap. Ancor sei desta?

Concedo al tuo riposo
Brevi momenti ancor.
Esci; e a seguir lo sposo
Ti appresta al nuvo albor.

Giulietta è nelle braccia di Lorenzo
morta ed immobile:

Coro a Cap. Lassa!.. d'affanno è piena..
Geme si regge appena.
Più mite a lei favella;
L'uccide il tuo rigor.

Cappellio rinnova a Giulietta il cenno di uscire
Lorenzo la tragge seco. Ella si volge, e
con somma passione si appressa al padre.

Giu. Ah! non pess'io partire
Priva del tuo perdono..
Presso alla tomba io sono
Dammi un'amplesso almen.
Pace una volta all'ire,
Pace ad un cor che more..
Dorme ogni tuo furore..
Del mio sepulero in sen,

Cap. Lasciami...
Lor. (piano a Giu.) Ah! vieni, e simula,

Cap. Alle tue stanze riedi.
Coro a Cap. Ella è morente, il vedi
Poni al tuo sdegno un fren.

Giulietta parte sostenuta da Lorenzo.

S C E N A IV.

Cappellio. e seguito.

Cap. Qual turbamento io provo!
Quale scompiglio in cor - Taci, o pietade;
Viltà saresti. Di Tebaldo in traccia
Corra qualcuno, e di Lorenzo i passi
Spiate voi; sospetto omai mi è d'esso
Ne uscir, nè altrui parlar gli sia concesso.

S C E N A V.

Luogo remoto presso il palazzo di Cappellio in
fondo. a traverso un grande arco, vedesi una
galleria che mette all'interno del palazzo me-
desimo. Romeo solo.

Deserto è il loco. - Di Lorenzo in traccia
Irue poss'io. - Crudel Lorenzo! auch'esso
M'oblia nella sventura, e congiurato
Col mio destin tirarlo.
Mi abbandona a me solo in tanto affanno.
Vadasi. Alcu si appressa...
Crudele inciampo!

S C E N A VI.

Tebaldo e Romeo

Teb. Olà! chi sei, che ardisci
Aggirarti furtivo in queste mura?..
Non odi tu?

Rom. Non t'appressar, funesto
Il conoscermi fora;

Teb. Io ti conosco
All'audace parlar, all'ira estrema
Che in me tu desti.

Rom. Ebben mi guarda, e trema,

Teb. Stolto! ad un sol mio grido
Mille a punirti avrei.
Ma vittima tu sei
Serbata a questo acciar.

Rom. Vieni io ti sprezzo, e sfido
Teco i seguaci; tuoi
Tu bramerai fra noi
L'alpi frapposte e il mar.

a 2 Un nome avverso, un fato
Che là ragion ti toglie,
T'ha spinto in questo soglie
La morte ad incontrar

Teb. All'armi.

Rom. All'armi. per uscire; odesi musica
lugubre ec. Si fermano ambidue sorpresi

Teb. Arresta.
Rom. Qual mesto sono echeggia?
Voci lontane Ahi sventurata!
Rom. E' questa
 Voce di duol.

Teb. Si veggia.

SCENA VII.

*Comparisce a poco a poco un corteggio funebre
 lento lento difila lungo la galleria.*

Rom. Ciel! di funebri tede
 Pompa feral succede ...
a 2 Presentimento orribile!
 Ho nelle vene un gel.

Coro Come a cader fu rapido
 Il fior de' tuoi verd' anni!
 Come su te sollecito
 Nembo piombò crudel
 Pace alla tua bell' anima
 Dopo cotanti affanni!
 Vivi, se non fra gli uomini,
 Vivi, o Giulietta, in ciel.

Rom. Giulietta!

Teb. Spenta? ...

Rom. Oh barbari!

a 2 Mi scende agli occhi un vel.

*Rimangono immobili, e muti alcuni momenti
 Romeo nel primo si scuote, e gittando la spada,
 si precipita disperato innanzi a Tebaldo.*

A 2 Rom. Ella è morta, o sciagurato,
 Per te morta di dolore.
 Paga alfine è del tuo cuore.
 L'ostinata crudeltà.
 Svena, ah! svena un disperato ...
 A tuoi colpi il sen presento ...
 Sommo bene in tal momento
 Il morir per me sarà.

Teb. Ah! di te più disperato,
 Più di te son io trafitto ...

L'amor mio come un delitto
 Vivi, ah vivi, o sventurato,
 Tu che almen non hai rimorso;
 Se ai miei di non tronchi il corso,
 Il dolor mi ucciderà.
*si dividono e partono entrambi nella
 massima desolazione.*

PARTE QUARTA

SCENA PRIMA

*Recinto ove sorgono le tombe dei Capuleti!
 Vicino agli Spettatori avvi quella di Giulietta.
 Il luogo è chiuso; a replicati colpi si spalanca
 una porta, e n' esce Romeo con seguito
 di Montecchi.*

Coro Siam giunti, il ciel consenta
 Che non ti sia funesto
 L'esser disceso in questo
 Albergo di squallor. scendono lentam.
Rom. scorgendo la tomba di Giulietta
 Ecco la tomba ...

Ancor di fiori sparsa ...
 Molle di pianto ancor. Il mio ricevi
 Più doloroso e amaro: altro fra poco
 Maggior del pianto, altro olocausto avrai,
prostrandosi sul sasso

Coro Signor, ritratti; omai
 Recede il tuo dolor,

Rom. O del sepolcro
 Profonda oscurità, cedi un istante,
 Cedi al lume del giorno, e mi sivala
 Per poco la tua preda ...
 L'urna m'aprite voi ... Ch'io la riveda.
*i Montecchi silenziosi sforzano il coperchio
 dell'urna, e lo sollevano: vedesi Giulietta*

distesa nel sepolcro vestita di bianco. Romeo prorompe in un grido, e corre a lei.

Rom. Giulietta! ... O mia Giulietta!
Sei tu ... ti veggio ... ti ritrovo, ancora ...
Morta non sei... dormi soltanto, e aspetti
Che ti desti Romeo! ... Sorgi mio, bene,
Al suon de' miei sospiri.
Ti chiama il tuo Romeo.

Coro. Lasso! deliri.
Vicini, partiam: periglio
E' l' indugiar di più.

Rom. Per pochi istanti
Me qui lasciate... Arcani ha il duol che debbe
Solo alla tomba confidar..

Coro. Lasciarti!
Solo! e in tanto cordoglio
Ah! tu ci spezzi il cor ...

Rom. Fartite; il voglio.
il Coro parte

SCENA II.

Romeo solo.

Tu sola, o mia Giulietta,
M'odi tu sola.. Ah! vana speme!... è sorda
La fredda salma di mia voce al suono...
Deserto in terra, abbandonato io sono

Deh! tu bel anima,
Che al cielo ascendi,
A me rivolgiti
Con te mi prendi,
Così scordarmi,
Così lasciarmi,
Non puoi bel anima,
Nel mio dolor.

Vogliamo a vivere
D'eterno amor,

O tu mia sola speme
Tosco fatal, non mai da me diviso
Vicini al mio labbro... Raccogliete voi

L'ultimo mio respiro,
Tombe de' miei nemici,
s, avvelena e getta a terra l'ampolla

SCENA III.

Giulietta che si risveglia e Romeo.

Giul. dalla tomba, Ah!

Rom. Qual sospiro!

Giul. Romeo! ... Romeo!...

Rom. La voce sua! ... mi chiama! ...

Già m'invita al suo sen. Ciel! che vegg'io?

Giulietta sorte dalla tomba

Giu. Romeo i *Rom.* Giulietta! oh Dio!

Giu. Sei tu? *Rom.* Tu vivi?

Giu. Ah! per più non lasciarti!

Io mi desto, mio Ben ... la morte mia

Fu simulata ...

Rom. Oh! che di tu?

Giu. L'ignori?

Non vedesti Lorenzo?

Rom. Altro io non vidi...

Altro io non seppi... Ahimè... ch'eri qui morta,

E qui veni... Ah! infelice!

Giu. Ebbene, che importa!

Son teo alfin; ogni dolor cancella

Un nostro amplesso... Andiam...

Rom. Restarmi io deggio

Eternamente qui...

Giu. Che dici mai?

Parla... parla... Ah! Romeo!

si accorge dell'ampolle Romeo

si asconde il capo fra le mani

Rom. Tutto già sai.

Giu. Ah crudel? che mai facesti?

Rom. Morte io volli a te vicino.

Giu. Deh! che scampo alcun t'appresti! ...

Rom. ferma, è vano...

Giu. Oh rio destino!

Rom. Cruda morte io chiudo in seno...

G.u. Ch' io con te l' incontri almeno, ...
Dammi un ferro...

Rom Ah! no... giammai,

Giu' Un veleno .. Rom. Il consumai
Vivi, vivi... e vien talora
Sul mio sasso a Lacrimar,

Giu: Ciel crudele! ah! pria ch' ei mora
I miei dì tu dei troncar. ...

Rom. Giulietta! ... al seno stringimi;
Io ti discerno appena,

Giu. Ed io ritorno a vivere
Quando tu dei morir!

Rom. Cessa... il vederti in pena
Accresce il mio martir.

a 2. Più non ti veggio... ah! pralarmi...
Un solo istante ancor....

Rammenta il nostro amor...
Io manco... addio!

Giu. Oh! sfortunato! attendimi...
Non mi lasciare ancor...

Posati sul mio cor...
Ei muore... oh!, .. Dio!

Rom. muore
Giul cade sov' esso

SCENA ULTIMA

*Rientrano precipitosamente i seguaci di Romeo
inseguiti da Cappelio e da suoi armigeri che
compariscono da varie parti. Tutto il luogo
e rischiarato da faci. Lorenzo accorre sbi-
gottito e frettoloso.*

Coro. Romeo! Romeo!
Cap. S' inseguano.

Coro Cielo! spaventati allo spettacolo

Lor. Estinti ambidue!

Coro Barbaro fato

Lor. Mira a Cappelio,

Cap. Uccisi!... da chi? Tutti Da te, spietato
Cappelio si getta sul corpo di Giulietta
in quello di Romeo. Cala il Sipario.